

# «Dobbiamo darci da fare per trovare un acquirente»

## BORGO VALBELLUNA

C'è poco tempo per trovare una soluzione che garantisca un futuro allo stabilimento di Mel. Se da un lato il Ministero ha chiesto alla Wanbao di concedere 18 mesi di tempo per individuare un nuovo acquirente per lo stabilimento, dall'altra l'azienda cinese ha dichiarato che in cassa ci sono 5 milioni di euro e che non aggiungeranno neppure un centesimo. E quando saranno terminati, i cancelli si chiuderanno.

### TEMPI RISTRETTI

Il nodo davvero cruciale è quindi quello del tempo. La preoccupazione dei sindacati è che fra 6 mesi i cancelli si chiudano senza aver avuto tempo di poter individuare un acquirente, soprattutto serio e che abbia un progetto di sviluppo per il sito di Mel concreto, volto al rilancio del sito e alla salvaguardia dei posti di lavoro. Proprio per i tempi stretti, si è deciso di individuare nella figura del commissario straordinario Maurizio Castro colui che affiancherà la ditta di consulenza individuata dalla Wanbao Acc per cercare qualcuno pronto a subentrare a Mel

perché «non dobbiamo attendere che gli acquirenti cerchino noi ma siamo noi a dover impegnarci nel cercare qualcuno che subentri», afferma Mauro Zulian della Cisl. Castro ha riferito ai sindacati di essere ottimista perché il mercato è vivace e lo stabilimento di Mel è l'unico ad oggi a produrre compressori di questo tipo in Italia. «Quello che è fondamentale – sottolinea Stefano Bona della Cgil – è che oggi la Wanbao garantisca la continuità della produzione, che ci siano i continui rapporti con i fornitori, che vengano fatte le manutenzioni e quant'altro. Questo può garantire appetibilità per un acquirente». E proprio per essere appetibili al momento non sono previsti scioperi o manifestazioni; saranno probabilmente organizzati degli incontri per raccontare la storia dello stabilimento.

### LE ASSEMBLEE

Ieri sindacati e rsu hanno tenuto le assemblee con i lavoratori. I lavoratori sono stanchi. Si sentono ancora una volta presi in giro e umiliati per una situazione che è insostenibile. «Abbiamo detto loro che dobbiamo dare un ulteriore segno di maturità perché si creino condizioni favorevoli

all'acquisto. Ma non è facile perché parliamo ad una platea delusa», spiega Michele Ferraro della Uil. «Ci viene detto che non abbiamo voglia di fare, che siamo dei fannulloni, ma in realtà siamo ancora noi lavoratori a mandare avanti la baracca», aggiunge Massimo Busetti, rsu della Uil.

### RICONVERTIRE O DIVERSIFICARE?

Dare un nuovo volto a un'azienda come quella di Mel risulta complesso col rischio di lasciare a casa il personale. Una strada più percorribile è quella della diversificazione della produzione. L'azienda potrebbe produrre, oltre ai compressori domestici, anche quelli commerciali e il motore per le pompe di calore. «Già qualche anno fa i nostri tecnici avevano fatto delle ricerche e dei prototipi in questo senso ed avevamo anche fatto delle produzioni diverse – affermano Nadia De Bastiani e Giorgio Bottegal, rsu della Cgil -. Ma sia Acc che Wanbao non ci hanno mai ascoltati. Crediamo che questa possa essere una soluzione percorribile per i futuri acquirenti».

Eleonora Scarton

«IN QUESTO MOMENTO  
DOBBIAMO DARE  
SEGNO DI MATURITÀ  
PER CREARE  
CONDIZIONI  
FAVOREVOLI»

